



MESSAGGIO

AL

POPOLO

DI

DIO

Anno 2012



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont ,01 dicembre 2011 n. **634**
www.parcocchlavajont.it

EGLI EVENTI DELLA STORIA E LA PAROLA DI DIO

Come sul piano umano gli avvenimenti della storia ognuno li interpreta in modo diverso a seconda della condizione sociale in cui vive, della sensibilità che ha e degli schemi culturali che ha acquisito.

così, e tanto più, sul piano della fede. Su questo piano un esempio stupendo ci è dato dalla Vergine Maria. Ella osservava tutto ciò che accadeva attorno a lei e lo serbava meditando nel suo cuore.

Un fulgido esempio di valutazione della storia ce l'ha lasciato nel *magnificat*, inno che uscì dalle sue labbra nell'incontro con la cugina Elisabetta.

Il segreto per fare anche noi quello che ha fatto lei sta nella meditazione delle Sacre Scritture. L'occasione per tutti l'abbiamo nella santa Messa domenicale e festiva e nei vari incontri di formazione che la parrocchia organizza e mette a disposizione di tutti.

TEMA DEL MESE

“LA MISURA PIENA DELLE NOSTRE RELAZIONI”

Spesso siamo portati a credere che le difficoltà relazionali si appianino da sole, come certe ferite di poco conto, salvo poi trovarsi di fronte all'irreparabile.

Vene spontaneo chiederci:

Sappiamo che la vita insieme è impegnativa e che, nonostante il gran numero di leggi che abbiamo in Italia, si fa sempre più difficile garantire l'armonia nei rapporti interpersonali e sociali. Di fronte a questa situazione ci chiediamo:

da cosa dipenda tutto questo?

Nei gruppi familiari e nelle comunità ecclesiali di base (CEB), che hanno riflettuto insieme, vennero queste risposte:

- Dal poco buon senso delle persone.
- Dal fatto che, nonostante le leggi, la gente tende a non cercare il bene comune.
- Dalla grettezza d'animo e dall'egoismo delle persone.
- Dai media che fanno apparire giusto ciò che non lo è.
- Dal fatto che ognuno vorrebbe le cose a propria misura.

PAROLA DI DIO

Dal libro del Levitico (11,44-45)

Il brano ci indica la via maestra per regolare le relazioni interpersonali, familiari e sociali.

“Io sono il Signore, il Dio vostro. Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo; non contaminate le vostre persone... Poiché io sono il Signore, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto, per essere il vostro Dio; siate dunque santi, perché io sono santo”.

Dalla lettera di Paolo apostolo agli Efesini (5,20-48)

Il brano ci indica i passi necessari per rendere la vita quotidiana sempre più conforme a Dio, che è la misura piena delle nostre relazioni.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi. Vigilare dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; approfittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. ¹⁷Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.



SPIRITUALITÀ CRISTIANA

Ogni battezzato, che vuol vivere la propria fede, deve impegnarsi a permeare di spirito cristiano le relazioni umane in modo che diventino un vero scambio fraterno.

Ecco un esempio di relazioni di questo tipo

Ho appena perso la persona della mia vita. Persa fisicamente, ma ritrovata nel Signore. So che lei continua a vivere accanto a me. È straziante non sentirne più il profumo e la voce. Guardo la porta di casa e mi sembra che il mondo, con la sua scomparsa, sia finito lì. Scrivo queste riflessioni perché, mai come ora, mi sento di essere vicino al mistero della vita. E vorrei che questa tragica esperienza regalasse un momento di riflessione per tutti. Ho figli adorati che sprizzano energia, come sapeva fare lei. Io sono un medico che nella vita ho cercato di stabilire una relazione amorevole col mondo. Ma, al di sopra di tutto, c'è il mio amore per lei. Vorrei che ciascuno potesse capire che donarsi ogni giorno, con tenerezza, alla persona amata racchiude tutta la gioia che è Dio! Il soffio divino che ci risveglia ogni mattina, da adulti è il bisogno che sentiamo della nostra compagna di vita. Voglio ricordarlo soprattutto ai ragazzi, a chi sta iniziando la propria storia: l'amore è l'unico tesoro per cui valga la pena di lasciare tutto. Perché Dio è amore. (cfr. Famiglia Cristiana 19.06.2011 p. 7)



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 19 febbraio 2012 n. **635**
www.parcocchlavajont.it

GESÙ E I PREGIUDIZI

Sappiamo che sul piano umano è facile cadere nel pregiudizio quando si dice o si pensa che la persona che ti sta davanti è *“uno un buono a nulla”*. Chi cade in questo pregiudizio dovrebbe pensare all'insegnamento di Gesù, il vero maestro, per non fare la figura di essere lui stesso un buono a nulla nel valutare gli altri.

Infatti con la parabola dei talenti Egli ci ha fatto capire che Dio ha consegnato a tutti delle qualità e potenzialità da conservare e sviluppare. Che non sia sempre facile capire i doni che uno ha, lo possiamo tranquillamente affermare. che il compito di aiutare a scoprire questi doni di Dio spetti soprattutto ai genitori ed educatori è altrettanto vero.

Purtroppo vittime di questo genere ce ne sono tante anche tra i nostri ragazzi. Non ci meraviglia! Persone illustri che hanno lasciato traccia di sé nella storia sono state vittima di pregiudizi. Tra queste la più grande e insuperabile è Gesù.

TEMA DEL MESE "LA LIBERTÀ NELLE RELAZIONI"

LA REALTÀ CHE VIVIAMO

Le relazioni sociali per molti sono un vero problema. Non è chiaro cosa significa vivere relazioni libere sul piano personale, familiare e sociale.

Vene spontaneo chiederci:

- *cosa è necessario fare per rendere libere tali relazioni?*
- *dove sta il punto difficile da superare?*
- *Come mettere insieme buon accordo e libertà, e cosa scegliere nel caso contrario?*

Nei gruppi familiari e nelle comunità ecclesiali di base (CEB), vennero queste risposte:

- Trovare tempo per confrontarsi e dialogare nel rispetto delle idee di ciascuno.
- Fare il primo passo e saper attendere, aspettare le reazioni dell'altro.
- Avere il coraggio di esprimere con sincerità, anche se è difficile, il proprio pensiero.
- Essere trasparenti.

LA PAROLA CHE ILLUMINA

Gesù è la libertà fatta persona. In lui non c'è alcun condizionamento: egli è pienamente libero anche di fronte a se stesso. Dice infatti:

¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo.
(Giovanni 10,17-18)

Tale libertà non l'ha solo affermata ma l'ha anche dimostrata concretamente durante la sua cattura nel Getzemani. L'evangelista Matteo narra così l'episodio:

¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. ⁵³Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante



con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". (Mt 26,51-56)

L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA

madre e maestra

- ◆ l'uomo riceve da Dio creatore le doti di intelligenza e di libertà ed è costituito libero nella società, ma soprattutto egli è chiamato a comunicare con Dio stesso in qualità di figlio e a partecipare alla sua stessa felicità. (EV1/1380)
- ◆ l'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà. la vera libertà è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina. La dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere. (EV1/1370)
- ◆ la libertà è un grande dono soltanto quando sappiamo consapevolmente usarla per tutto ciò che è il vero bene. Cristo ci insegna che il miglior uso della libertà è la carità, che si realizza nel dono e nel servizio. (EV 6/1261)
- ◆ la libertà comporta rischi. Essa è sempre accompagnata da sfide e pericoli. (EV7/1302)

UNA DOMANDA DOVEROSA

Nelle mie relazioni in quale aspetto mi sento condizionato dall'opinione degli altri al punto da tradire me stesso e rendermi responsabile davanti a Dio?



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 11 marzo 2012 n. **636**
www.parrocchiavajont.it

GESÙ E LA BRAMOSIA DEL DENARO

Gesù con una sferza di cordicelle in mano cacciò dal tempio i venditori con le loro mercanzie e i cambiavalute dicendo: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato" (Giovanni 2,16).

Il vero tempio siamo noi.

La bramosia del denaro e l'attaccamento alle cose materiali spesso fanno perdere il senso della gratuità del dono di sé, che è la caratteristica del vero amore.

Affrettiamoci a liberarci da queste cose prima che sia troppo tardi.

TEMA DEL MESE "le relazioni sbagliate o incompiute nella famiglia e nella società"

LA REALTÀ CHE VIVIAMO

Sappiamo che le relazioni sbagliate o incompiute mettono in fibrillazione le famiglie e la società.

Vene spontaneo chiederci:

1. *Tale situazione da chi dipende?*
2. *Quali soluzioni adottare?*
3. *Quali esperti interrogare?*

Il pensiero emerso nei gruppi familiari e nelle ceb si può riassumere come segue:

- Come in tutte le realtà relazionali i fattori che provocano disfunzioni dipendono sia dalle singole persone che dalle circostanze esterne in misura variabile. Certamente i problemi legati al lavoro, all'ambiente sociale, alla mentalità, alle difficoltà d'incontrarsi possono inasprire le normali e inevitabili crisi relazionali. Comunque molto dipende dalle singole persone.
- In genere le disfunzioni nelle relazioni non sono mai irreversibili, nel senso che dipendono per lo più dalle singole persone. Certamente si rende più facile ricomporle quando c'è dialogo, sforzo per chiarire le posizioni, controllo dei propri impulsi, umiltà nell'ammettere gli sbagli, stile di trasparenza, sforzo per trovare il tempo di stare insieme e dialogare, ricerca sincera di un accordo, capacità di andare incontro senza superbia e senso di superiorità.
- Non tutte le persone hanno qualità, esperienza e preparazione per saper consigliare. Tuttavia i primi a cui ricorrere sono sempre coloro che han dato prova di volere il tuo vero bene. Normalmente, per tradizione e secondo i casi, si ricorre alle persone anziane che hanno esperienza, al parroco, e per cose specifiche al medico, all'avvocato, allo psicologo, ai carabinieri. Tuttavia, per chi ha fede, è saggio rivolgersi a Dio nella preghiera.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo di Matteo (capitolo 5 e 18)

Riguardo ad alcune relazioni sbagliate o incomplete Gesù esprime così il suo pensiero:

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.

²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio.

²³Se presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te,

²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vè prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

²⁷Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ²⁸ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

³¹Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ³²ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ³⁹ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

Gesù non si limita soltanto a condannare le relazioni sbagliate, ma indica anche il modo per poterle superare. Dice infatti:



¹⁵Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come il pagano e il pubblicano.

L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA MADRE E MAESTRA

- ◆ Per coltivare buone relazioni umane bisogna favorire i valori veramente umani, quali appunto l'arte di convivere, di cooperare fraternamente, di instaurare un dialogo. (cfr. EV1/1022)
- ◆ Occorre inoltre un costante dominio delle passioni, la ferma volontà di rispettare gli altri, la loro dignità e l'assidua pratica della fratellanza umana. (cfr. EV1/1587-88)

SPIRITUALITÀ CRISTIANA

Ogni battezzato, che vuol vivere la propria fede, deve impegnarsi a permeare di spirito cristiano le relazioni umane in modo che diventino un vero scambio fraterno.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 13 maggio 2012 n. **637**
www.parrocchiavajont.it

SENSO DI OGNI NOSTRA AZIONE: L'AMORE

Come sul piano umano il fare le cose perché si è costretti non aiuta a crescere e maturare come persone, in quanto ciò che qualifica l'agire di ognuno come persona è l'amore, che per essere tale dev'essere spontaneo e libero,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti, tutto quello che Gesù ha fatto lo ha fatto per amore verso il Padre e verso di noi. Egli è stato fedele all'amore fino ad accettare di morire per noi sulla croce. Per questo il Padre l'ha esaltato, risuscitandolo dalla morte. Anche noi, se tutto quello che facciamo lo facciamo per amore, come ha fatto Gesù, cresciamo e maturiamo come è maturato lui.



GRUPPI FAMILIARI E CEB

SINTESI DELL'INCONTRO DI APRILE 2012

TEMA DEL MESE : "Tradimento: culla o tomba dell'amore?"

LA REALTÀ CHE VIVIAMO

Tutti abbiamo una grande sete di amore, ciononostante le prove della vita ci fanno capire quanto la nostra esperienza di amore sia fragile e limitata.

Sappiamo, inoltre, che i tradimenti sono occasioni che mettono a dura prova la nostra capacità di amare

Vene spontaneo chiederci:

quali sono sul piano personale, familiare e sociale le reazioni più comuni che si provano di fronte a fatti di tradimento?

Il pensiero emerso nei gruppi familiari e nelle comunità ecclesiali di base (ceb) si può riassumere come segue:

- Di fronte a fatti di questo genere le reazioni che si provano appena si scoprono sono soprattutto rabbia, voglia di vendetta, di farla pagare
- Dipende dal tipo di tradimento. Qualcuno, pur nella tristezza nel malessere, nella delusione, cerca di capire il perché, cosa personalmente abbia fatto per arrivare a tanto.
- Qualche altro preso dall'amezza, dallo sbigottimento, non riesce a perdonare, e, sentendosi un fallito, perde il controllo o si toglie la vita o la toglie agli altri. Sono tanti oggi i casi di questo genere. Pensiamo alle stragi di donne e bambini all'interno delle famiglie, ai suicidi di questi giorni per situazioni di ordine economico.

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (dai cap. 13,18,21)

In questi brani l'apostolo mette in evidenza il comportamento di Gesù nei confronti di coloro che lo tradivano.

Durante l'Ultima Cena, alludendo a Giuda Iscariota, Gesù dichiarò:

"In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse.

Giovanni, spinto da Pietro,

gli disse: "Signore, chi è?". Rispose allora Gesù: "E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

Nell'ospitalità orientale, questo gesto era un segno di affetto e di stima, che in Giuda non ha avuto l'effetto di fargli cambiare il piano malvagio di tradire il Maestro. infatti

dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: "Quello che devi fare fallo al più presto".²⁸ Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.



Mentre Gesù era trascinato davanti al sommo sacerdote Caifa, una seva avvicinò Pietro e gli disse:

"Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono".

Di lì a poco un altro servo rivoltosi a Pietro disse:

"Non sei anche tu dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Gesù, risorto da morte, si manifestò più volte ai suoi discepoli. In una di queste, prese in disparte Pietro e gli disse:

"Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. Parola del Signore.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 11 novembre 2012 n. **638**
www.parrocchiavajont.it

VICINI A CRISTO, VICINI AGLI ALTRI.

Ci facciamo prossimo agli altri, sull'esempio di Gesù:

- quando prendiamo come regola del nostro agire il comandamento dell'amore,
- quando cerchiamo di porre rimedio ai bisogni e alle carenze di chi ci sta intorno,
- quando, nel rapporto con gli altri, diamo il meglio di noi stessi senza ipocrisia
- quando nel fare il bene non ci lasciamo scoraggiare dai risultati negativi, sapendo per certo che collaboriamo alla costruzione di una società migliore,
- quando per amore della verità e della giustizia accettiamo il disprezzo e la derisione.

COPPIA SI DIVENTA



IMMAGINE CHE IL MASCHIO HA DI SÉ

Maschilismo fuori tempo?

Problema

Carissima Tomasina,

ho provato tanto dolore nel sapere che il tuo figlio Biagio si è separato dalla sua sposa. Mi dispiace soprattutto per le bambine, che subiscono la crisi, e per te, carissima.

A dire il vero, visto il modo altezzoso e arrogante che Biagio usava nel trattare le persone, compresa la moglie, mi era venuto il sospetto che il suo matrimonio andasse a finire male. In realtà è stato proprio così.

Le ragazze d'oggi, lo sappiamo bene, non sono più disposte a mandar giù bocconi amari come eravamo, e siamo tuttora, abituate noi. oggi, lo constatiamo coi nostri occhi, reagiscono e quando la misura è piena non ci pensano due volte a separarsi. E quando ciò avviene è veramente inutile piangere sul latte versato.

Ci si deve convincere che il tempo del maschilismo è finito e che non si torna più indietro. Pertanto o il marito accetta un rapporto alla pari con la moglie o deve rassegnarsi ad essere piantato in asso. Capisco che per un maschilista è un'impresa difficile accettare un rapporto alla pari. Ma se anche non l'accetta, ammesso che voglia mantenere salda la famiglia, le donne di oggi glielo fanno trangugiare. La peggio, viste le leggi attuali, è proprio degli uomini. Infatti, lo smarrimento di Biagio, del quale mi hai accennato, ne è la prova. Ti sono sempre vicina mia cara. Tua Marilena.

Ripercussioni

Se la situazione ha messo il padre in stato di smarrimento, non possiamo misurare lo sconvolgimento e il dramma delle figlie che sono in tenera età e che per una crescita equilibrata hanno assoluto bisogno che entrambi i genitori siano presenti e in armonia tra di loro. A parte il fatto che la separazione, lo si riconosca o meno, è un trauma non solo per le figlie ma anche per gli stessi genitori.



Cosa dice il buon senso

Il buon senso dice che sia l'uomo che la donna devono pensarci bene prima di decidere un passo di questo genere soprattutto quando ci sono figli di mezzo. Andare al matrimonio con una mentalità maschilista è semplicemente anacronistico, come, per altro verso, è pretesa vana pensare di risolvere i problemi per la via della separazione e del divorzio, come suggerisce la mentalità corrente.

Cosa dice la fede

La Sacra scrittura dice che *“Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò”* (Genesi 1,27). L'uomo e la donna, quindi, sono creati, cioè sono voluti da Dio in una perfetta uguaglianza sia nel loro essere persone sia nel apporto di maschio e femmina nel matrimonio. Quindi, sono voluti da Dio l'uno per l'altro, non l'uno superiore all'altro.

Come gestire il problema

Anzitutto, occorre fare lo sforzo di mettere da parte la visione gerarchica, tipica della società tradizionale, che vedeva l'uomo superiore alla donna e la donna senza diritto di parola.

Il valore da salvare è il matrimonio. Tale valore è talmente importante che vale la pena affrontare le difficoltà che lo sforzo, di cui sopra, può comportare sia per l'uomo che per la donna.

Nel caso specifico, poiché si tratta di un conflitto di mentalità, è necessario che i due si facciano aiutare da chi è preparato ad affrontare questo tipo di problemi e sa valorizzare il genere maschile e femminile attraverso forme adeguate di differenziazione e integrazione fra i sessi.

Per fortuna tali persone non mancano, anzi. Però anche queste vanno scelte con giudizio tenendo presente soprattutto il valore da salvare.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 18 novembre 2012 n. **639**
www.parrocchiavajont.it

LA SFIDA DELL'AMORE DEL PROSSIMO

Nel farti prossimo verso altri, tutti gli altri, come dice il comandamento, talvolta, forse il più delle volte, hai l'impressione di remare contro corrente.

È un compito davvero impegnativo e come tale ti aspetteresti o vorresti ottenere qualche risultato positivo, che stenta a venire o non viene affatto, neppure con le persone più vicine.

Allora subentra la delusione, lo scoraggiamento.

Tutto però diventa possibile dal momento che Gesù ce ne ha dato l'esempio, non solo, ma anche la forza per poterlo attuare.

Se senti il morso della delusione guarda il Crocifisso e ricorda le parole che ha pronunciato dall'alto della croce verso i suoi nemici: *"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"* (Luca 23,24).

TEMA DEL MESE

“La vita quotidiana e la storia: teatro di lotta e di minacce o altro?”

1. Le sofferenze del passato e i drammi collettivi del presente (disastro del Vajont, terremoti ricorrenti, crisi economica, tragedie familiari, ecc.) acuiscono l'intuizione negativa che la vita e la storia sono teatro di lotta e organizzazione di minacce, per cui ci si sente spinti all'autodifesa o all'aggressività sistematica.

Vene spontaneo chiederci:

gli interventi coi quali finora si è tentato di rispondere a queste situazioni, per quali aspetti si sono dimostrati saggi e per quali altri invece no?

Raccogliamo dai gruppi familiari e dalle CEB, che hanno riflettuto insieme, le seguenti risposte:

- Dal disastro del Vajont in poi si è dimostrato saggio incoraggiare e sostenere la generosità dei cittadini, formulare leggi adeguate per lo stanziamento degli aiuti necessari, organizzare squadre di volontariato per il pronto soccorso nell'emergenza e via dicendo.
- Non si è dimostrato, invece, saggio in molti casi affidare il coordinamento delle operazioni di soccorso e la distribuzione degli aiuti economici a personaggi incompetenti, disonesti e corrotti. Gli scandali prodotti da costoro suscitano sentimenti di rabbia e fanno abbassare la generosità e l'altruismo della gente.
- per quanto riguarda la crisi economica sicuramente non è saggio farla pagare con prelievi fiscali (tasse) a chi ha meno e non a chi ha di più.
- Per quanto riguarda i disastri naturali (terremoti, alluvioni ecc.) non è saggio fare promesse e non mantenerle.
- Non è per nulla saggio agire in modo che i ricchi diventino sempre più ricche e i poveri sempre più poveri.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo

Gesù, conoscendo le difficoltà delle relazioni sociali, dovute al limite e alla fragilità presente in ogni persona, ha suggerito la seguente regola di estrema semplicità, anche se non di facile applicazione:

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti. (Matteo 7,12)

Gesù ha un profondo senso di solidarietà che lo spinge a fare proprie le penose situazioni degli altri.

“Gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie”. (Matteo 8,16-17).

Gesù freme nel suo cuore per le situazioni di dolore dell'intera umanità e vorrebbe che tutti apprendessero da lui cosa significa e cosa comporta assumere uno stile solidale come il suo.

Un giorno, lasciandosi trasportare da questo impeto di amore, disse:

“²⁸Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”. (Matteo 11,28-30)

Chi riceveva tale solidarietà non sempre la riceveva come vero amore e invito a trasmettere amore. Per questo con profonda amarezza nel cuore Gesù

“Si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite. (Matteo 11,20)

Gesù è il vero modello di solidarietà, che ognuno di noi deve tenere presente e imitare nella propria vita.

SPIRITUALITÀ CRISTIANA

Una solidarietà autentica sul piano umano è espressione di amore fraterno in chi la compie, e invito a fare altrettanto in chi la riceve.

MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 16 dicembre 2012 n. **640**
www.parcchiavajont.it

GESÙ MODELLO DI FIDUCIA E CREATIVITÀ SOCIALE

Gesù ha dato esempio di vera cittadinanza responsabile. Il Vangelo ci dice:

- ◆ che ancora bambino è stato censito assieme alla famiglia nella città di origine, Betlemme (Luca 2,4-5);
- ◆ che nell'età adulta ha pagato le tasse secondo la misura stabilita dall'autorità religiosa e civile di allora (Matteo 17,24-27; 22,15-22);
- ◆ che non ebbe paura di esprimere il proprio pensiero anche se non era gradito ai personaggi altolocati di allora (Luca 13,31-33);
- ◆ che pianse sulla città di Gerusalemme che si è lasciata travolgere da coloro che cercano solo i propri interessi (Luca 19,41-44).



Gesù chiama anche noi a vivere la nostra cittadinanza con lo stesso impegno, responsabilità e creatività con le quali l'ha vissuta Lui.

Ci chiama a combattere la disonestà, la ricerca dei propri interessi, vivendo onestamente e con sobrietà.

Anche noi, sull'esempio di Gesù, siamo chiamati a infondere fiducia e diventiamo creativi sul piano sociale quando facciamo con impegno e disinteresse il nostro dovere di cittadini.



IMMAGINE DELLA DONNA:

QUELLA CHE L'UOMO HA DI LEI

QUELLA CHE LEI HA DI SÉ

Problema

Carissimo Padre,

sono una mamma desolata. Abbiamo due figli, un maschio e una femmina. Non può immaginare quanti sacrifici abbiamo fatto, come genitori, per assicurare loro un'istruzione proporzionata ai tempi che corrono.

Ora sono grandi. E dalle scelte che stanno facendo, ci accorgiamo che sono lontani mille miglia da quello che abbiamo cercato di trasmettere a loro.

Il figlio in quattro e quattr'otto ha conosciuto una ragazza e si sono sposati. Eravamo contenti della situazione e abbiamo fatto il possibile perché potessero avere una casa tutta loro. Nel giro di tre anni nacquero due bei nipotini.

Non sappiamo cosa sia successo, fatto sta che, come fulmine a ciel sereno, ci siamo trovati nella condizione di riaccogliere il figlio nella nostra casa perché la moglie l'ha cacciato e non vuol più saperne di lui.

Da questa esperienza capiamo benissimo perché avvengono certi omicidi all'interno delle famiglie. Mai ci saremmo immaginati una cosa del genere per un semplice litigio in famiglia.

Mi domando cosa avrei dovuto fare io dal momento che di litigi in famiglia ne ho dovuto subire tantissimi. La prego di aiutarmi a capire perché debbano succedere certe cose e cosa poter fare quando succedono. *Elisa*.

Ripercussioni

Purtroppo, fatti di questo genere, oggi, non sono più eccezioni all'interno delle famiglie, in una realtà sociale come la nostra. Denotano, infatti, un mutamento, anzi una vera rivoluzione a livello di mentalità. Le conseguenze sono davvero gravi e con riflessi preoccupanti riguardo ai figli, che non hanno ancora sufficiente maturità per valutare situazioni di questo genere.



Cosa dice il buon senso

Il buon senso dice che è sempre sbagliato affrettare giudizi sulle situazioni che si vivono, senza capire a fondo i valori che sono in gioco e il tipo di mentalità che ognuno è andato assumendo in rapporto ad essi.

Il nostro è un tempo di grandi trasformazioni e conquiste in tutti i campi della vita umana. Nonostante ciò rimane ancora molto da fare in rapporto alla piena liberazione della donna.

In regime di parità dell'uomo e della donna, quale oggi si è andato affermando, va tenuto presente, a scanso di equivoci, che tale parità all'interno della famiglia non si dà nella uniformità dei ruoli, ma nella diversità di essi, per cui urge ritrovare la vera specificità di stile nel rapporto tra coniugi.

Cosa dice la fede

Gesù, nella sua vita e nel suo insegnamento, si proponeva il cambiamento dei modelli di comportamento. Infatti Egli rifiutava la dominazione come modello per i suoi discepoli: "Chi vuol essere grande fra di voi si farà vostro servitore" (Marco 10,42-45).

Il Concilio Vaticano II, ponendosi sulla linea di Gesù, afferma: "Ogni genere di discriminazione nei diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della stirpe, ...deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio (GS nn. 9 e 29)

Come gestire il problema

La signora Elisa si domanda se è mai possibile che per un litigio si arrivi a decisioni di quel genere. Evidentemente non può essere credibile che si tratti di un semplice litigio.

Con tutta probabilità si tratta dell'urto di due mentalità che, non avendo avuto modo di manifestarsi nel tempo dell'innamoramento, sono esplose nel matrimonio. Sappiamo che quando due sono innamorati, vedono solo quello che li attira, mentre rimane nascosto o nella penombra ciò che, invece, potrebbe essere motivo di urto tra loro. L'innamoramento, per chi non usa a sufficienza il cervello, può diventare, come nel caso presente, un vero tranello.

Nei tempi passati queste cose si aggiustavano con la rassegnazione dell'uno o dell'altra. Attualmente non è più così, o funziona tra loro un dialogo sincero con disponibilità di entrambi a modificare la propria mentalità, o avviene l'irreparabile.